



L'OSSERVANZA

Viale Osservanza, 198 - 47023 CESENA (FC)
0547-611200 - <http://www.teleosservanza.it>

Notizie di vita parrocchiale, 14 dicembre 2008

Anno XII, Numero 36

III DOMENICA D'AVVENTO / B

Dalla pagina evangelica di oggi balza la figura di Giovanni il Battista. È una figura austera, nitida, dirompente sulla scena dell'attesa messianica. "Egli

venne come testimone (...) per rendere testimonianza alla luce". Il suo ruolo è quello di essere testimone di Gesù, che è la luce. Il suo compito è quello di dare testimonianza di Lui. Lo incontriamo mentre è davanti a una delegazione giudaica, venuta apposta

per chiedergli ufficialmente chi è. Risponde, dicendo prima chi non è. Egli non è il Cristo, non è Elia, non è un profeta. È una voce che parla per un altro e non per se stesso. L'altro da principio gli era sconosciuto, ma ora il Battista ha imparato a riconoscerlo e ad ascoltarlo. Così, l'uomo del deserto respinge ogni equivoco. Non è il Cristo. Si riconosce solo come una voce: è un battezzatore e un battezzatore indegno di colui che deve venire e che battezzerà col suo sangue. La grandezza di questo battezzatore è palese. Il Battista è un uomo vero, che si riconosce servo indegno e che è sempre preoccupato di non fare ombra alcuna sul Messia ormai presente fra noi. Verità ed umiltà, sue caratteristiche, definiscono la grandezza di quest'uomo



mandato a preparare la via al Signore. Davanti al suo sguardo brilla la persona del Messia, Gesù, che deve rivelarsi come colui che è eterno, che entra

nel tempo, colui che era prima e che viene dopo. Questo Messia è già una presenza viva fra i suoi del mondo, ma sconosciuta. Compito del testimone è vivere nel desiderio ardente che il Messia venga riconosciuto, annunciare la presenza di Dio nel mondo. Essere voce, dunque, significa dimostrare che in mezzo a noi sta Uno, che noi non riconosciamo, ma che è vivo e presente. Dio sta in mezzo ai suoi. Sta nel cuore dell'uomo, nella sua coscienza, nella sua esistenza quotidiana e nei segni della storia sacra. Noi viviamo a gomito a gomito con Lui, ma non ce ne rendiamo conto. Ecco, allora, che arriva l'Avvento per svegliarci e farci girare la faccia per guardarlo e riconoscerlo. Ci vuole anche il cuore e la voce del Battista per farci capire che davvero Dio è già entrato nella nostra casa.

PREGHIERA

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gloria del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene.

CENTRI D'ASCOLTO

BRASCHI Nereo	Via Zandonai, 20	Mercoledì	ore 21:00
TONTI Gino	Via Francesco da Figline, 79	Mercoledì	ore 21:00

AVVENTO DI SOLIDARIETÀ

Il Parroco rivolge un invito a tutta la Comunità a dare la testimonianza di incarnare il precetto della carità, oltre che nella vita di ogni giorno, in modo particolare in un periodo come quello dell'Avvento, che abbiamo iniziato a vivere. A tale scopo ripropone l'iniziati-

va di sostenere il PROGETTO "RAINBOW", un modello di intervento su larga scala per il sostegno delle famiglie e dei bambini colpiti in diversi modi dall'epidemia dell'AIDS in Zambia, Kenya, Tanzania e Uganda, progetto curato e messo in atto dalla Associazione Comunità

Papa Giovanni XXIII di don Oreste BENZI. Le offerte saranno raccolte in Parrocchia durante questo periodo di Avvento.

Il Parroco
p. Giovanni BIANCHI.

PROGETTO "RAINBOW"

Per sostenere il progetto "RAINBOW" portare il proprio contributo in sagrestia o servirsi del c/c 1094/1

(ABI: 6120, CAB: 23939) intestato a Bianchi Giovanni per missione Zambia, presso la Cassa di Risparmio di

Cesena Filiale di Ponte Abbadesse. Sono stati raccolti 3.970,00€.

PRESEPI IN PARROCCHIA

La tradizione del Presepe è legata, anche quest'anno, a un "concorso" parrocchiale: tutti i presepi che verranno segnalati

saranno, infatti, visitati da una commissione guidata dal parroco e sarà consegnato a tutti un attestato di partecipazione e

un premio ai primi tre classificati.

UN "ULTIMO DELL'ANNO" ASSIEME

Abbiamo pensato di ripetere l'esperienza degli anni passati e di festeggiare la serata dell'ultimo dell'anno con la Comunità, aprendoci con una attenzione specifica agli anziani della parrocchia e a tutti quelli che non sanno dove andare. Un anno fa questa iniziativa ha visto la partecipazione di tante persone, che diversamente a-

vrebbero passato il 31 dicembre da sole. Noi non vogliamo che succeda questo. Vorremmo che per tutti il Capodanno fosse un momento di gioia e di serenità, un momento per cominciare bene il 2009 e conoscere nuovi amici! Per realizzare l'iniziativa, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti: giovani, famiglie e quanti

vogliono dare il loro contributo. Anche se non pensi di esserci, puoi darci una mano ad organizzare; le cose da fare sono davvero tante. Per informazioni rivolgersi a:

Rino FOSCHI
0547-27994
Giorgio CUNI
0547-26502

DATE DA RICORDARE

Lunedì, 15 dicembre 2008, ore 21:00

A S. Bartolo: veglia di preghiera e confessioni per coniugi separati o divorziati soli

Mercoledì, 17 dicembre 2008, ore 20:30

Recita natalizia dei bambini delle elementari

Venerdì, 19 dicembre 2008, ore 20:30

Recita natalizia dei ragazzi delle medie

Sabato, 20 dicembre 2008, ore 18:00

Incontro del Gruppo Giovani famiglie

Domenica, 21 dicembre 2008, ore 15:30

Incontro di spiritualità francescana

Domenica, 21 dicembre 2008

Uscita al Santuario delle Madonna delle Grazie di Rimini del Gruppo delle Giovani Famiglie



ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI

AGESCI

Gruppo Cesena 3°

“Osservanza”

Vuoi anche tu Babbo Natale? Ora puoi!!

Il Clan “Malatesta Novello” del Cesena 3, eseguirà nel periodo 22-23-24 dicembre dei bellissimi canti di Natale in giro per Cesena.

Se vuoi prenotare una serata natalizia chiamaci e noi verremo a casa tua e porteremo anche Babbo Natale! Non esitare e contattaci!

Potresti far vivere a te e alla tua famiglia una stupenda serata!

Il Clan informa, pure, che è disponibile ad eseguire lavoretti semplici come baby sitter per gruppi di bambini, animazione di feste di compleanno, volantinaggio, servizio di consegna regali di Natale da parte di un Babbo Natale,

servizi di giardinaggio e sgombero, organizzazione di pranzi in occasione di incontri dei gruppi.

Il Clan del Gruppo Scout Cesena 3 sta raccogliendo fondi con un autofinanziamento per andare in pellegrinaggio in Terra Santa...

Quindi sarà gradita un'offerta libera per il servizio!

Chiamate i numeri e prenotate:

Andrea ZOFFOLI
393-9314784

Leonardo GIORGI
347-8468141

Buon Natale a tutti dal Clan “Malatesta Novello”!

TELEOSSERVANZA

“Comunicare.... in Cristo!” (rubrica a cura di Tele-Osservanza team)

programmazione in onda sul canale UHF 70 e sul sito internet www.teleosservanza.it dal 14 al 21 dicembre 2008

- Avvisi del parroco p. Giovanni sugli appuntamenti della settimana.
- Riprese dell'assemblea parrocchiale svoltasi domenica 30 novembre 2008.
- Alessio Turci: produzioni Piccolo coro le Bebi-note

“AVEVANO UN CUOR SOLO E UN’ANIMA SOLA” At 4,32

Amiamo e viviamo la Chiesa

Lettera Pastorale di Monsignor Antonio LANFRANCHI

CAPITOLO PRIMO

Il dono inestimabile e la responsabilità di appartenere alla Chiesa

Partecipiamo alla vita e alla missione della Chiesa

Il Signore costruisce la sua Chiesa chiamando e dando a ciascuno dei doni di cui deve, per quanto gli è possibile, far beneficiare tutti gli altri. Se, partecipando alla stessa vita, per mezzo della stessa fede, lo stesso battesimo, lo stesso pane eucaristico “noi formiamo un solo corpo nel Cristo, noi siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi” (Rm 12,5-6). L’apostolo Pietro ci esorta: “Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio” (1 Pt 4,10). La Chiesa si costruisce con i doni che vengono alle persone perché esse li partecipino, facendone beneficiare tutti gli altri, secondo la misura voluta dal Signore. La Chiesa ha bisogno dell’apporto di tutti per risplendere di quella bellezza che le ha procurato la morte e la risurrezione di Gesù, ma che è continuamente offuscata dal peccato degli uomini. La tentazione di vivere per se stessi, concentrandosi sulla propria edificazione personale, può essere forte, soprattutto in certi periodi della propria vita, ma pensiamo a tutte le grazie che ci sono giunte, grazie alla vita della comunità, dall’aiuto degli altri. Chi non ha trovato incoraggiamento sulla via del bene dalla testimonianza di una madre, di un padre, di un compagno, di un confratello? Chi non ha ricevuto luce, conforto, consolazione da una parola, da una visita, da uno scritto? Chi non ha sperimentato la forza della preghiera di persone a cui si era raccomandato in qualche circostanza delicata? Sono tanti i modi con cui possiamo costruire la Chiesa e sentirci corresponsabili della sua missione. Pensiamo alla preghiera di ogni giorno; all’esercizio del proprio lavoro ordinario, al fedele compimento del proprio dovere, all’esperienza della propria sofferenza fisica o morale; pensiamo al servizio nella nostra

parrocchia o in altri particolari compiti ecclesiali o, pure, in iniziative culturali o sociali o assistenziali o di qualunque altro tipo e, più in generale, all’impegno per una società più giusta. In unione al Signore, tutto diventa lavoro per Lui, collaborazione alla sua missione di salvezza.

Apparteniamo con gioia alla Chiesa

Un Padre della Chiesa ha scritto: “Beati noi che abbiamo Dio come Padre”. Entrando dentro al mistero della Chiesa mi viene da completare: “Beati noi che abbiamo la Chiesa come madre”. Chi vive la vita della Chiesa arriva a identificarsi con essa. La Bibbia ci presenta esempi significativi di identificazione. Penso all’esperienza di Mosè che arriva ad identificarsi con il suo popolo al punto da rivolgersi a Dio in questi termini: “Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d’oro. Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... E se no, cancellami dal tuo libro che hai scritto” (Es 32,31-32). Paolo, a sua volta, dichiara: “Vorrei essere io stesso anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne” (Rm 9,3). Il nostro amore alla Chiesa può e deve condurci a farci carico di essa, a sentirla interamente nostra, a gioire per le cose belle che vediamo in essa, a soffrire per quelle che non vanno, a promuoverne una visione corretta, a obbedirle filialmente, a criticarla anche, ma con umiltà e con spirito costruttivo quando questo è dettato dal desiderio di tenere alta la concezione della vocazione cristiana e della sua missione. Hans Urs von Balthasar dice: “Ciò che definisce il livello spirituale di un cristiano è il livello di scandalo che egli riesce a sopportare nella Chiesa. Però quando sento dire la “Chiesa dovrebbe” mi pare che ciò equivalga a dire “lo dovrei”. Anche perché dalla Chiesa ricevo molto di più di quanto io meriti; di più di quanto un uomo o una comunità cristiana possono offrire. Tocca a me, a noi, fare in modo che la Chiesa corrisponda meglio alla sua reale natura”.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE, 30 NOVEMBRE 2008

Domenica, 30 novembre 2008, prima Domenica di Avvento, all'Osservanza si è tenuta l'Assemblea parrocchiale. Lo scopo dell'Assemblea, fortemente voluta dal Parroco e dal Consiglio Parrocchiale, è stato quello di raccogliere esperienze, valutazioni ed elementi di criticità per comprendere dove e come è bene agire per essere Chiesa viva in mezzo alla gente dell'Osservanza; in altre parole, memori della bella testimonianza di coinvolgimento che ha saputo dare la Parrocchia dell'Osservanza nel momento in cui era minacciato il possibile abbandono da parte dell'Ordine minoritico, l'Assemblea era necessaria per fare emergere indicazioni significative per il cammino pastorale, missionario e vocazionale della Parrocchia, nonché per mantenere alto il senso di appartenenza, di unità e di condivisione che l'intera comunità ben aveva saputo esprimere verso ciò che più le stava a cuore.

I lavori sono stati introdotti dall'intervento del prof. Valentino Maraldi sul senso di Chiesa, comunità e parrocchia.

Il prof. Maraldi ha enfatizzato l'importanza dei lavori assembleari e del compito da svolgere per il futuro di una Parrocchia molto attiva come quella dell'Osservanza, ove gravitano tanti movimenti e associazioni. L'Assemblea deve servire per mettere a fuoco cosa fare e come fare per evitare di andare avanti per inerzia, ripetendo le stesse azioni che, se andavano bene nel passato, non è detto che siano adeguate per i tempi presenti. Ma prima di poter dire "cosa fare" occorre avere ben chiaro "cosa siamo".

Prima di tutto siamo Chiesa, la Chiesa di Cristo. A volte ci vergogniamo addirittura a dirlo, non sentiamo la gioia di essere Chiesa e di appartenervi. La Chiesa è l'assemblea convocata di coloro che sono di Cristo. Non è simile ad una riunione

aziendale per rilanciare l'attività della società. È, invece, essere riuniti insieme perché c'è Chi ci ha chiamati; è una Voce che ci chiama, che è la Parola della vita. Dopo la sconfitta della morte c'è Chi ci chiama perché con la sua morte e risurrezione Gesù Cristo ha vinto la morte e ha cancellato la divisione, la superbia, l'invidia, la rivalità. La Chiesa nasce dove due o più persone accolgono questo annuncio divenendo loro stesse Chiesa-comunione. Noi partecipiamo all'assemblea perché siamo cristiani e perché è successo qualcosa dentro di noi che abbiamo calato nella nostra vita malgrado le difficoltà continue, gli ostacoli, i momenti di crisi ... Questa Voce interiore che sentiamo è definita dal Nuovo Testamento "Spirito Santo". Ciò che proviene da tale interiorità può consentirci di fare cose straordinarie seguendo le orme e l'insegnamento di Gesù Cristo che ci ha detto: "Gratuitamente avete ricevuto, Gratuitamente date!" La Chiesa, nella sua storia, si è sempre collocata in un rapporto vitale con il mondo esterno e noi, oggi, siamo chiamati qui per rinnovare questo slancio verso il mondo esterno.

Il nostro vivere la relazione con il mondo esterno non può essere asservito a forze contrastanti e opposte: non possiamo vivere certe relazioni (la famiglia, il mondo del lavoro, gli amici, la politica, ecc...) secondo le leggi e le convenzioni umane e dirci cristiani solo quando siamo tra le quattro mura di questa chiesa-edificio. Abbiamo ricevuto lo Spirito come voce interiore e dobbiamo essere costantemente in ascolto di questa Voce che a sua volta ci invita ad essere in ascolto gli uni degli altri. Dove opera lo Spirito di Dio opera la fede e ognuno è fratello e sorella e ha qualcosa di prezioso da dirci e da insegnarci. Siamo quindi chiamati a portare questa Voce fuori, nel nostro territorio, ad avvicinarci agli altri, accogliere, partire



dai rapporti umani, prima di tutto, con il rispetto, l'ascolto, la comprensione, con una parola buona nei confronti di tutti coloro che ne hanno bisogno. Dobbiamo invece combattere l'individualismo, la competizione, le rivalità.

A conclusione dell'introduzione del prof. Valentino Maraldi, sono iniziati i lavori assembleari suddivisi in tre gruppi, comunque legati tra di loro:

1. Nel gruppo **Parrocchia e territorio** si è preso in esame l'atteggiamento fondamentale che deve caratterizzare l'attività della Chiesa: aperta e estroversa verso l'esterno; la missione "Ad gentes"; l'integrazione e il legame profondo con il territorio sono imprescindibili e qualificanti per l'intera comunità cristiana.
2. Nel gruppo **Parrocchia, celebrazione e vita** è stato evidenziato che si può andare all'esterno solo attingendo dall'unica fonte che è Gesù Cristo; la celebrazione domenicale è culmine verso cui tende l'azione della Chiesa-comunità e fonte da cui promana ogni energia; è stata sottolineata l'importanza della Messa comunitaria, della liturgia, dell'ascolto della Parola di Dio e della preghiera per costruire la Chiesa, la comunità e la famiglia.
3. Nel gruppo **Parrocchia ed educa-**

zione e formazione delle persone si sono focalizzati gli obiettivi per la catechesi e la formazione, fermo restando che occorre sempre andare al cuore delle persone. Soprattutto nei tempi nostri urge la necessità di formare le coscienze. Tutte le età devono considerarsi "tempo di educazione" per far crescere le persone nella conoscenza della Verità. Sono state espresse considerazioni sugli itinerari di iniziazione e di approfondimento della fede per la formazione di una "persona cristiana" nelle varie occasioni della vita (sacramenti dell'iniziazione cristiana, famiglia e Matrimonio, lavoro, ecc...).

I risultati dei lavori di gruppo saranno sottoposti al prossimo Consiglio Parrocchiale e, una volta elaborati, saranno resi noti tramite le pagine di questo Notiziario a tutta la Parrocchia e costituiranno spunti significativi di confronto per l'attività pastorale e per la nostra vita di comunità.

Pace e Bene

Il Parroco
(p. Giovanni BIANCHI).



LA SPORTINA

Domenica, 21 dicembre 2008, tutte le famiglie sono invitate ad essere generose nel portare generi alimentari in parrocchia. I beni raccolti vanno a chi, trovandosi in difficoltà, bussa alla porta del convento. Si ringraziano coloro che ogni terza domenica del mese hanno sostenuto con

generosità questa iniziativa di carità. Si vorrebbe che fosse apprezzata da un numero di persone ancora maggiore. Quanto viene offerto dovrebbe essere il frutto di un'educazione alla solidarietà vissuta nella famiglia, in cui si sentono coinvolti genitori e figli nel rinunciare a ciò che

non è necessario. Gesù riterrà fatto a se stesso questo gesto di amore e di condivisione: *"Avevo fame e mi avete dato da mangiare"*. Alimenti consigliati sono: carne in scatola e scatolame vario, olio, latte a lunga conservazione, tonno, formaggio, biscotti, caffè, zucchero, orzo solubile...

